

Nel Lazio le scuole in Dad fino al 18 gennaio



di REDAZIONE -

ROMA- Nel Lazio le scuole superiori saranno in Dad fino al 18 gennaio. Il Presidente della Regione Lazio **Nicola Zingaretti**, in base all'incremento della curva dei contagi da coronavirus, firmerà oggi un'ordinanza per posticipare al 18 gennaio l'apertura in presenza delle scuole superiori. Fino a quella data continuerà ad essere attiva la didattica a distanza per gli studenti delle scuole secondarie.

“Il nostro obiettivo – spiega il vicepresidente della Giunta regionale **Daniele Leodori** – è quello di riaprire in sicurezza le scuole ma è doveroso farlo garantendo il massimo livello di attenzione. La Regione Lazio, dopo aver potenziato il sistema dei trasporti, è pronta a far ritornare gli studenti in presenza, ma la curva dei contagi di questi ultimi giorni ci costringe a scegliere la prudenza. Dal 18 gennaio – conclude Leodori – seguiremo le indicazioni nazionali in merito alla riapertura in presenza delle scuole”.

Apertura scuole, genitori e studenti non ci stanno: “Le promesse diventino fatti”



VITERBO – Riceviamo dal Comitato Genitori Organizzati, dalla Rete degli Studenti Medi e pubblichiamo: “Lunedì 11 gennaio gli studenti delle scuole superiori del Lazio dovrebbero tornare sui banchi per seguire al 50% le lezioni in presenza, una decisione non accolta all’unanimità ma ad ogni modo avallata a livello nazionale dagli esperti del Comitato Tecnico Scientifico.

Calandoci nel contesto viterbese scopriamo che **quella che dovrebbe essere una ripartenza si preannuncia come un nuovo flop**: stando infatti alle ultime dichiarazioni del sindaco Giovanni Arena, sembra che il rientro del prossimo lunedì sia prematuro e che sarebbe verosimile aspettarsi ulteriori restrizioni se la curva dei contagi dovesse aumentare: in “perfetto” tempismo, a pochi giorni dal fantomatico suono della campanella, si continua a navigare a vista in un clima di incertezze.

Nel ribadire fermamente che la salute pubblica sia un tema delicato e prioritario, il **Comitato Genitori Organizzati di Viterbo** assieme alla **Rete degli Studenti Medi di Viterbo** vogliono riportare all’attenzione delle istituzioni competenti

alcuni semplici interrogativi: **perché ci troviamo, di nuovo, impreparati di fronte all'emergenza scolastica?** Perché, a distanza di nove mesi dall'inizio della pandemia, dobbiamo rassegnarci a una scuola che sembra essere ferma al punto di partenza? Perché, se è vero che da più parti sono state messe a punto precise strategie di contenimento del contagio, la macchina organizzativa che dovrebbe ridare "corpo" alla scuola secondaria di secondo grado sembra arrancare?

Abbiamo bisogno di un'analisi più accurata da parte di chi ci governa, un'analisi che vada oltre la retorica del rimpallo ideologico-politico.

Abbiamo bisogno di risposte mature, che non si paralizzino di fronte ai troppi "si sarebbe potuto fare" e che trovino il coraggio di far dialogare tutti gli attori coinvolti.

In questi lunghi e faticosi mesi abbiamo sentito schiere di docenti e pedagoghi ribadire che la didattica a distanza non è scuola e, nonostante ciò, mettersi in gioco per fare di necessità virtù, dimostrando che la missione educativa non conosce limiti. Di questo ne siamo grati ma **siamo davvero sicuri che nel medio e lungo periodo, almeno fino a quando durerà l'emergenza sanitaria, non valga la pena insistere in ottica solidale e corale – studenti, famiglie, personale scolastico, istituzioni locali – affinché si arrivi a un modello lungimirante che riporti la scuola in presenza e in sicurezza?** Siamo davvero sicuri che non ci sia stato il tempo per farlo e che sia ormai troppo tardi per rimediare?"

Riaprono le scuole elementari e medie, ma il sindaco Arena per le superiori è pronto a ordinanze restrittive se i contagi dovessero aumentare

di REDAZIONE -

VITERBO- Questa mattina sono riprese le lezioni scolastiche anche nella Tuscia in presenza per le scuole materne, elementari e medie e in Dad per le scuole superiori. Le lezioni in presenza, come da disposizioni governative, riprenderanno al 50 per cento in presenza dall'11 gennaio per le superiori. Il sindaco di Viterbo, Giovanni Arena, però, era propenso a posticipare per alcuni giorni ancora, almeno fino al 18 gennaio, la ripresa delle lezioni in presenza per gli istituti superiori. Tanto che è pronto a fare ordinanze restrittive se la situazione dei contagi nella Tuscia dovesse peggiorare. Per il sindaco riaprire il 18 avrebbe permesso di monitorare meglio la curva dei contagi dopo le vacanze natalizie. Ma al momento si è adeguato alle disposizioni regionali. Il primo cittadino, che è anche autorità sanitaria, non nasconde una certa preoccupazione, visto che nel corso delle festività natalizie non tutti hanno rispettato le norme anti Covid e, quindi, quei dieci giorni di tempo dopo l'Epifania, sarebbero stati necessari per verificare la curva dei contagi post feste, prima dell'avvio in presenza della scuola per le superiori. I problemi maggiori per le scuole superiori riguardano i trasporti, con la maggior parte degli studenti che deve venire da fuori e per la mensa, visto che le scuole superiori non dispongono delle mense e, quindi, i ragazzi che entreranno a scuola alle 9,30 e che usciranno alle 15,30, dovranno portarsi il pranzo da casa e consumarlo in

classe, sul banco dove si è studiato nelle ore precedenti, togliendo la mascherina e consumando il pasto nello stesso locale dove c'è un minimo di almeno 15 studenti.

Rete degli studenti medi: “11 gennaio in piazza del Plebiscito per protestare contro le nuove misure sulla scuola”



VITERBO – Riceviamo dalla Rete degli studenti medi e pubblichiamo: “Gli studenti e le studentesse hanno deciso di indire lo sciopero della didattica in DaD e in presenza per lunedì 11 gennaio. La decisione arriva dalla Rete degli Studenti Medi del Lazio dopo che si è preso atto della condizione in cui versa la scuola pubblica, che dopo decenni di tagli e disinvestimenti si ritrova priva degli strumenti necessari per garantire un rientro in presenza e in sicurezza.

Il dibattito politico nel Paese si è incentrato sui continui rinvii della data di apertura delle scuole, più che sulle

misure necessarie per garantire un ritorno in sicurezza. Gli interventi sui trasporti, sugli spazi e sul tracciamento che più di duecento rappresentanti degli studenti avevano chiesto a dicembre sono stati solo parziali e le misure per ridurre l'impatto negativo dello scaglionamento orario sulla vita degli studenti sono ancora troppo poche.

Vogliamo la scuola in presenza, una scuola sicura e vivibile, vogliamo un sistema di trasporti efficiente con degli investimenti mirati che possano seriamente sopperire alle mancanze di tutti questi anni, vogliamo un sistema di tracciamenti efficace e che si investa per risolvere il problema delle pessime connessioni delle scuole.

Chiediamo a tutti gli studenti e tutte le studentesse di assentarsi dalle proprie ore di lezioni per tutta la giornata di lunedì 11 gennaio e partecipare alla mobilitazione in tutta la regione; vogliamo mettere in luce le mancanze di un sistema che vive continui tagli da vent'anni perché l'istruzione venga posta al centro dell'agenda politica del paese

Ecco perché come Rete degli Studenti Medi di Viterbo aderiremo allo sciopero e ci ritroveremo in piazza del Plebiscito alle 9:30 con alcuni rappresentanti delle scuole per chiedere un confronto con il Prefetto, per far sì che anche la voce degli studenti sia ascoltata e presa in considerazione.

Ci priviamo un giorno della scuola per non esserne privati mai più!".

Scuole superiori rientro il 7 gennaio al 50%: l'ITT Da

Vinci si prepara con il nuovo orario



di REDAZIONE-

VITERBO- Il dirigente scolastico Luca Damiani dell'ITT Da Vinci di Viterbo, ha disposto questa sera l'orario per la ripresa delle attività didattiche in presenza, indicando i criteri operativi in vigore dal 7 al 16 gennaio 2021. "Si comunica – scrive il preside – che giovedì 7 gennaio 2021, stando alle attuali disposizioni, riprenderanno le attività didattiche in presenza per una quota giornaliera pari al 50% degli alunni, così suddivisi: alle ore 8:00 entrerà il 60% del predetto 50%; alle ore 10:00 entrerà il restante 40%; questo per i giorni dal lunedì al venerdì in quanto resta in vigore l'organizzazione oraria su cinque giorni (settimana corta). Gli alunni che entrano alle ore 8:00 svolgeranno il regolare orario di lezione di sei ore, con uscita alle ore 13:35.

Gli alunni che entrano alle ore 10:00 svolgeranno ugualmente un orario di sei ore con uscita alle ore 15:30. Le discipline collocate in prima e seconda ora (dalle 8:00 alle 10:00) saranno "traslate" in settima e ottava ora (dalle 13:35 alle 15:30).

L'unità oraria avrà per tutti una durata di 55 minuti (tranne la prima e l'ottava ora, entrambe di 60 minuti) di cui i primi 45 minuti di lezione e gli ultimi 10 di intervallo, necessario per l'aerazione dei locali, l'accesso ordinato ai servizi igienici e ai distributori, la consumazione, al proprio banco, del pasto portato da casa.

Le lezioni pomeridiane (1 ora il lunedì; 1-2 ore il venerdì) si

svolgeranno regolarmente, a distanza, in modalità sincrona, secondo l'orario già in vigore, solo per gli alunni che entrano alle ore 8:00.

Gli alunni che il lunedì e/o il venerdì entrano alle ore 10:00 recupereranno le ore pomeridiane il sabato mattina (sabato 8 e sabato 15 gennaio), a distanza, in modalità asincrona, previo accordo con i docenti.

Gli alunni non in presenza (il restante 50% giornaliero) seguiranno le lezioni a distanza, comprese quelle pomeridiane del lunedì e venerdì, secondo il regolare orario, con inizio per tutti alle ore 8:00. A partire dal 18 gennaio si prevedono modifiche e rimodulazioni sulla base di nuove disposizioni governative". Ricordiamo che l'istituto Da Vinci conta ben 812 alunni e che il dirigente scolastico ha diviso il 50 per cento degli stessi, ovvero 406 alunni, in due gruppi distinti: il primo di 244 alunni, pari al 60 per cento, che entrerà a scuola alle ore 8 e il secondo gruppo pari al 40 per cento, di 162 alunni, che entrerà a scuola alle ore 10. Ogni giorno un gruppo è in Didattica Digitale Integrata e uno in presenza a scuola.

Bagnoregio, riapertura scuole, il sindaco Profili: "L'istituto agrario è pronto, ma resta la preoccupazione dei trasporti"



di REDAZIONE -

BAGNOREGIO (Viterbo)- “Ho sentito la dirigente scolastica questa mattina. La nostra scuola superiore, l’istituto agrario, è pronto. Lo era già da prima. Anche lei conviene con me sulla preoccupazione per i trasporti. La nostra linea è chiara: se saranno organizzati nel modo giusto, senza che diventino un problema di salute e logistico per i ragazzi, terremo aperta la scuola, altrimenti no. Iniziamo il 7, vediamo”.

Riapertura scuole superiori il 7 gennaio, il sindaco Arena: “Giusta la decisione di rinviare l’apertura al 18 gennaio”

di REDAZIONE –

VITERBO – Il sindaco di Viterbo, Giovanni Maria Arena, interviene in merito alla riapertura delle scuole superiori il

7 gennaio. Anche per il primo cittadino è **“giusta la decisione di rinviare l’apertura delle scuole al 18 gennaio”**. Lo dice chiaramente sulla sua pagina Instagram, sostenendo quanto già molti governatori regionali stanno facendo e la linea dello stesso assessore Dem alla Sanità, Alessio D’Amato: “Il Governo rifletta, imprudente ripartire”. Le preoccupazioni per i contagi in crescita e gli effetti della riapertura delle scuole aumentano. Il primo a dimostrarsi contrario alla ripresa delle scuole per il 7 gennaio è stato il governatore della Campania Vincenzo De Luca, che una settimana fa aveva annunciato un calendario molto diluito per riportare in classe gli studenti. Sabato scorso il governatore del Veneto Luca Zaia ha riproposto le sue perplessità. Poi l’assessore D’Amato che ha fatto un appello al Governo “a riflettere sulla riapertura il 7: sarebbe molto imprudente, non solo nel Lazio ma in tutto il Paese”. Inoltre, anche Michele Emiliano, anche lui del Pd, presidente della Regione Puglia, ha annunciato per oggi un’ordinanza che lascerà decidere alle famiglie se preferiscono far tornare a scuola i figli adolescenti o farli continuare con la didattica a distanza.

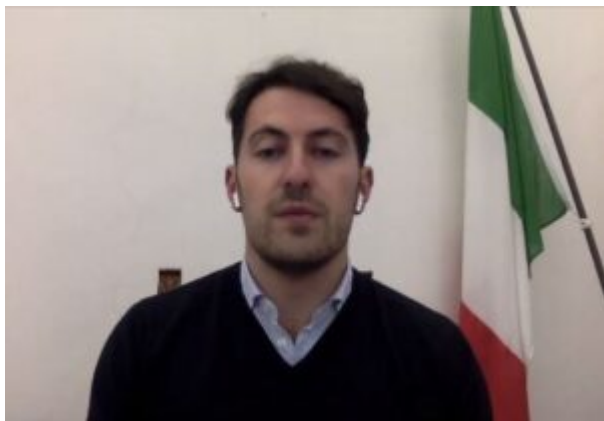
Coronavirus, vola il tasso di positività e cresce la perplessità sulla riapertura delle scuole il 7 gennaio



di REDAZIONE -

ROMA- Coronavirus: vola il tasso di positività quasi al 18% e crescono di pari passo le perplessità sul fronte della riapertura delle scuole con molti dubbi da parte dei governatori regionali sulla ripartenza delle scuole superiori in presenza al 50 per cento a partire dal 7 gennaio, subito dopo due giorni rossi di lockdown. Il presidente della Conferenza delle Regioni, Stefano Bonaccini ha rimesso in discussione quella data: "Credo sarebbe giusto che il governo nelle prossime ore ci riconvocasse e insieme prendessimo una decisione, in maniera molto laica".

**Scuole superiori, il sindaco
di Bagnoregio Profili
interviene sulla riapertura
prevista per il 7 gennaio**



di Redazione –

BAGNOREGIO (Viterbo) – Il sindaco di Bagnoregio, Luca Profili, interviene sulla questione della prossima riapertura delle scuole superiori prevista per il 7 gennaio. “La realtà – scrive- è che **non possono riaprire**, e questa volta nessuno potrà scaricare la colpa sui sindaci, forse questo è il vero problema di qualcuno. **Il problema trasporti andava risolto in estate**, noi da anni ed anni, diciamo che le corse Cotral vanno rafforzate. Non ho partecipato alle riunioni indette perchè non mi ritrovo con questo modo di fare. **Cioè in piena pandemia, in 15 giorni, si vuole risolvere un problema strutturale di anni**. C’è stato tempo, in estate. Sui trasporti, normale che le scuole superiori, sono quelle che pagano il prezzo più grande. Le realtà sono distinte, una scuola dentro Viterbo non ha gli stessi problemi di una scuola di Bagnoregio. È un lavoro capillare, faticoso, che andava fatto in estate. Ora ci ritroviamo ragazzi che entrano alle 10 ed escono alle 16. I turni per la scuola? Ma che è? Non sono stati coinvolti dirigenti scolastici, e nessuno meglio di loro sa i problemi. Le scuole primarie sono aperte e funzionano bene, riflettere su questo. Non mi presto all’approssimazione, soprattutto se si tratta della salute e dell’istruzione, ma questi ragazzi stanno “perdendo” molto”.

Scuola, Di Berardino: “Confronto via maestra per ripresa in sicurezza della scuola”

ROMA- “Nella riunione che si è tenuta oggi, convocata unitamente all’ufficio scolastico regionale e a cui hanno partecipato tutte le organizzazioni sindacali del comparto scuola e confederali e l’associazione nazionale presidi, **si è concordato di modificare alcuni aspetti legati alla ripresa delle attività in linea con le competenze del tavolo. Il risultato del confronto è stato positivo anche per senso di responsabilità delle organizzazioni sindacali.**

Fatte salve valutazioni diverse che il Governo possa prendere o diverse valutazioni che possono emergere a seguito della curva dei contagi, in vista della riapertura delle scuole superiori il 7 gennaio, e recependo alcune specifiche richieste, **si è deciso di ridurre l’orario delle lezioni da 60 a 45/50 minuti, soprattutto per gli istituti tecnici e professionali.** Dopo un passaggio con le Prefetture, **si sta lavorando per invertire la percentuale di ingresso a scuola modificando lo scaglione del 40% con quello del 60%.** Parallelamente continueremo il lavoro nelle diverse realtà territoriali e in raccordo con le Prefetture – che ringraziamo del loro impegno – per definire il piano tempi orari delle città.

Come stiamo facendo da mesi, come assessorato alla Scuola, continueremo a portare avanti tali tavoli confrontandoci e coinvolgendo tutte le parti, sempre nell’obiettivo ultimo di assicurare agli studenti, personale scolastico e famiglie il diritto alla salute e alla scuola”. Così in una nota **Claudio Di Berardino**, assessore al Lavoro, Scuola e Formazione della

Riapertura delle scuole il 7 gennaio, D'Amato: "Sarebbe estremamente imprudente, in questa fase dell'epidemia, riaprire le superiori tra una settimana"

di REDAZIONE-

ROMA- Apertura delle scuole superiori il 7 gennaio 2021. L'assessore regionale alla Sanità, Alessio D'Amato afferma: "Con questi dati in crescita faccio un appello al governo a riflettere bene sulla riapertura delle scuole superiori il 7 gennaio. Devono restare chiuse in tutta Italia. Anzi, noi siamo la regione rimasta sempre in fascia gialla, che ha fatto più vaccini delle altre, possiamo permetterci di lanciare un appello. Non faremo fughe in avanti e applicheremo le decisioni del governo, ma deve essere chiaro che sarebbe estremamente imprudente, in questa fase dell'epidemia, riaprire le superiori tra una settimana". L'assessore fa questo appello sul Messaggero e cita l'autore Nicholas A. Christakis: "la chiusura delle scuole è l'intervento non farmacologico più significativo che possa essere utilizzato, a parte il chiedere a tutti di rimanere in casa" e cita le conclusioni di uno studio sull'influenza pandemica del 1918, negli Stati Uniti: "Quanto prima le scuole vengono chiuse, tanto più basso è il numero delle morti in eccesso". Ed

aggiunge: “Pensare di ripartire, alle superiori, quando registriamo in Italia più di 20mila casi al giorno, non ha senso. Penso al Lazio: quando le scuole riaprirono avevamo 300 nuovi positivi al giorno, oggi quasi 2.000. Riaprire le superiori, sia pure con la didattica a distanza al 50 per cento, per poi essere costretti a richiuderle dopo poche settimane. I dati che stiamo vedendo sono effetto dei contagi avvenuti una decina di giorni fa, in coincidenza con lo shopping natalizio e gli spostamenti tra regioni. Servono altri giorni per capire se ci sarà un assestamento o se si tornerà a crescere”.

Scuola e Covid-19: Lazio al quarto posto in Italia per affollamento delle classi



DAS Italia (gruppo Generali) ha condotto un'analisi a fronte della crescente responsabilità e dei rischi legali per dirigenti scolastici, docenti, allievi e famiglie in questo periodo di emergenza sanitaria. Le meno affollate sono le classi di Calabria, Basilicata, Molise.

A fronte di una media nazionale di 20,34 alunni per classe], l'Emilia-Romagna è la regione con la più alta densità di alunni (21,86) seguita da Lombardia (21,44), Toscana (21,24) e Lazio, al quarto posto con una media di 20,92 studenti. Le

classi meno "affollate" si trovano in Molise (17,73), Basilicata (18,06) e Calabria (18,13). E' quanto emerge da un'analisi condotta da DAS (gruppo Generali), compagnia specializzata nella tutela legale che sta registrando in questo periodo una crescita di richieste per Difesa Scuola, copertura rivolta a dirigenti scolastici, personale docente e non docente ma anche ad allievi e genitori che svolgono il ruolo di membri di diritto degli organi collegiali. Nel Lazio si registra un maggiore affollamento nella scuola primaria con una media di 19,39 alunni per classe che collocano la regione al quarto posto in Italia con 231.825 iscritti distribuiti in 11.956 classi. Ad avere un minore affollamento è la scuola media (6° posto in Italia) con 21,22 alunni per sezione. Negli altri gradi scolastici la media laziale si attesta sempre al quinto posto nazionale. Per gli istituti superiori 251.989 studenti sono suddivisi in 11.472 classi con una media di 21,97 alunni, la stessa della scuola dell'Infanzia, dove 81.877 bambini frequentano 3.727 sezioni. "In tempo di Covid – afferma Roberto Grasso, director & general manager di DAS – la necessità di rispettare le distanze di sicurezza nelle scuole per contenere i contagi, ha aumentato notevolmente le responsabilità e i rischi per i dirigenti scolastici e per tutte le figure professionali che sono la colonna portante del sistema educativo e che devono poter svolgere la propria attività con serenità garantendo lo svolgimento delle lezioni in sicurezza. Da sempre – prosegue Grasso – siamo molto vicini al mondo della scuola e alle dinamiche che lo riguardano. Oggi più che mai offrire una tutela ai dirigenti e non solo, è un presupposto essenziale per garantire un buon funzionamento delle attività scolastiche e un sano percorso formativo alle nuove generazioni".

In un contesto come quello attuale, condizionato dalla pandemia, Difesa Scuola di DAS tutela dal punto di vista legale dirigenti scolastici, personale docente e non docente, allievi e genitori, sia in casi di procedimento penale, sia per far valere le proprie ragioni in caso di danni subiti per

fatto illecito di terze parti, o ancora per presentare ricorso contro una sanzione amministrativa ritenuta ingiusta. Sia all'interno, sia all'esterno degli istituti scolastici, è richiesto, per tutti, di agire nel pieno rispetto di quanto disposto dai Dpcm relativamente alla sanificazione e igienizzazione degli ambienti, all'uso dei dispositivi di protezione, alla misurazione della temperatura, al distanziamento durante l'ingresso negli edifici, sugli scuolabus, e in aula.

In ambito civile, le garanzie previste da Difesa Scuola sono attive anche per quanto riguarda la circolazione stradale, in caso di vertenze scaturite nel tragitto da casa a scuola e viceversa e nei trasferimenti in gruppo, in occasione di viaggi di istruzione e di visite e uscite didattiche in genere, seppur attualmente sospese dall'ultimo decreto emanato.

Difesa Scuola garantisce anche un servizio di consulenza telefonica, tramite numero verde, per avere il parere immediato ed esperto di avvocati specializzati in caso di dubbi di natura legale.

**Provincia, approvato il
bilancio: investimenti per**

scuole e strade per quasi 25 mln di euro

di REDAZIONE -

VITERBO- La Provincia di Viterbo approva il bilancio con 8 voti favorevoli, 4 astenuti, come del resto già annunciato dalla Lega e Fdi e un voto contrario, quello di Fabio Valentini di Beni Comuni. Tra i principali investimenti per il nuovo anno si annoverano per un totale di **quasi 25 milioni di euro, 20 milioni e 600 mila euro per le scuole**, per le quali è stato richiesto un finanziamento di 12 milioni di euro al Miur e poi anche **4 milioni di euro per le strade. Previste anche 14 assunzioni**. Un ingente investimento, quindi, per il 2021. Per le nuove 14 assunzioni, il bilancio stanZIA 124 mila euro, per 4 assunzioni a tempo indeterminato con 1 funzionario al settore finanziario e 2 al settore tecnico più un sorvegliante stradale. Inoltre, sono stati destinati 200 mila euro per altre 10 assunzioni di impiegati categoria C per vari settori.

AssoTutela: “Ripresa delle scuole: un punto nodale per i nostri ragazzi”



VITERBO- Riceviamo e pubblichiamo: “Ripresa delle scuole: un punto nodale per i nostri ragazzi e per la collettività, su cui questa volta non è consentito sbagliare, attuando tutte le possibili misure di contenimento del virus, armonizzandole con il diritto allo studio dei giovani”. Lo dichiara il presidente di AssoTutela Michel Emi Maritato, che consiglia: “Regione e Comune debbono fare la loro parte, ciascuno in base alle proprie competenze, soprattutto non agire con metodi improvvisati e dare ascolto agli operatori del trasporto, vero punto debole di tutta la catena, come dimostrato da molte evidenze”. Il presidente si sofferma poi sulle ultime proposte avanzate in base allo scaglionamento degli orari. “Occorre studiare tutte le possibilità di coordinamento per l’ingresso degli studenti spostato alle 10 del mattino. Si corre il rischio di svantaggiare docenti impegnati con corsi in istituti diversi e si rischia altresì di prolungare troppo la permanenza a scuola dei ragazzi, sommando i problemi di ristorazione e servizio mensa, non facili da assicurare. Non vorremmo – insiste Maritato – che la soluzione prospettata si riveli peggiore del disagio prodotto dalla didattica a distanza, con la possibilità di determinare un non auspicabile svilimento dei processi di apprendimento. Ci auguriamo – chiosa il presidente – che la Regione Lazio e Roma Capitale tengano conto di tali problematiche e agiscano concordemente a tutti gli operatori e i professionisti del mondo scolastico”.

Scuole in presenza dal 7 gennaio, il sindaco Arena: “Si sta lavorando per potenziare i trasporti extraurbani”



di WANDA CHERUBINI -

VITERBO- Si avvicina la data del 7 gennaio quando parrebbe che gli studenti dovranno tornare a scuola in presenza al 75 per cento. Gli istituti superiori di Viterbo si sono già organizzati ed hanno in molti inviato gli orari per poter far rientrare al 75 per cento gli studenti delle scuole secondarie di secondo grado. Abbiamo chiesto al sindaco di Viterbo, Giovanni Maria Arena come vede questo eventuale rientro in classe. “All’interno delle scuole vi è una situazione protetta. Il problema sono gli spostamenti dei ragazzi che vengono dai paesi in città. Ciò che preoccupa sono i trasporti. Per le scuole viterbesi i pullman locali sono mezzi vuoti. Il problema sono i mezzi di trasporto extra urbani”. Ma si sta facendo qualcosa al riguardo? “Sì, il Prefetto sta facendo una serie di riunioni con i dirigenti scolastici e gli organi preposti e sembrerebbe che dovrebbe essere potenziato il trasporto extraurbano. Si sta lavorando in tal senso”. Lo speriamo, visto che la gran parte degli studenti delle scuole

superiori proviene dai paesi e che utilizzano i pullman per arrivare a scuola. Se si riaprono in presenza le scuole mantenendo la stessa situazione dei trasporti di quando si è stati costretti a chiuderle, si rischierà ancora una volta di avere ragazzi ammassati sui mezzi con l'alto rischio di prendere il Covid per poi contagiarlo in classe ed a casa.

Vetralla, nuovi banchi e lavagne nelle scuole medie del comune



VETRALLA (Viterbo) – Riceviamo dall'amministrazione del comune di Vetralla e pubblichiamo: "Sono diversi anni che i nostri istituti scolastici partecipano a bandi Pon per la digitalizzazione delle scuole. Anche grazie al contributo delle famiglie, gli I.C. Piazza Marconi e I.C. A. Scriattoli avevano dotato tutte le classi delle LIM.

Mancavano soltanto due classi e da oggi, anche nelle prime A e B della scuola secondaria di primo grado, i ragazzi possono usufruire delle nuove Lim acquistate dall'amministrazione comunale con il finanziamento del Miur.

Ora i nostri studenti possono finalmente fruire di banchi nuovi e nuove lavagne multimediali interattive.

Negli istituti nei quali non era presente uno spazio dedicato ad accogliere studenti con sintomi influenzali, presso la scuola primaria e infanzia di Cura e le scuole medie di Vetralla, sono state posizionate e finanziate dall'amministrazione comunale le nuove casette covid in legno; molto accoglienti, interamente intonacate e tinteggiate, rifinite, dotate di impianto di condizionamento e di tutto il necessario."



Apertura delle scuole e trasporti: giovedì incontro in Prefettura con Atac e Cotral



di REDAZIONE-

VITERBO- Come da ultimo Dpcm, dal 7 gennaio gli studenti delle scuole superiori dovranno rientrare a scuola per il 75 per cento. Ma restano i problemi legati ai trasporti, con mezzi affollati e a rischio di contagio da Covid-19. Per questo, giovedì prossimo il prefetto Giovanni Bruno ha convocato un tavolo in Prefettura per fare il punto della situazione proprio in merito ai trasporti nella Tuscia, alla presenza di Cotral, che gestisce gli autobus che dalla provincia portano i ragazzi a scuola ed Atac, interessata alla ferrovia Roma Nord, quella che da viale Trieste, porta gli studenti da Civita Castellana al capoluogo. Interessata ai trasporti degli studenti a Viterbo c'è anche Ferrovie dello Stato con la linea ferroviaria che da Roma Ostiense arriva a Porta Romana.

Bambino positivo alla scuola Canevari, un genitore: “Siamo in quarantena, ma le maestre no”



di WANDA CHERUBINI –

VITERBO – I bambini della seconda elementare della scuola Canevari di via Carlo Cattaneo dovranno restare in quarantena fino all'8 dicembre, a causa di un bimbo risultato positivo al Covid-19. Un genitore ci spiega però come sono andate le cose: "Questo fine settimana siamo stati avvisati che un bambino della classe di mio figlio è risultato positivo al Covid-19 e la scuola, quindi, da oggi ha deciso di adottare la didattica a distanza fino all'8 dicembre. Fin qui nulla di strano se non per il fatto che la Asl non ci ha detto nulla nel fare o meno i tamponi ai nostri figli, tampone che farò io spontaneamente a mie spese. Poi la Asl ci ha comunicato praticamente oggi di questa quarantena e mio figlio venerdì è stato in compagnia dei nonni ed ora ho parecchia preoccupazione visto che parliamo di persone anziane. Ma c'è di più: quello che mi sorprende è che le maestre che sono state in contatto con questo bambino positivo continuano ad andare a scuola. Una maestra mi ha scritto ieri che le insegnanti, secondo le disposizioni, vanno a scuola in orario normale e, nelle ore in cui non sono impegnate con la didattica a distanza, vanno a supplire le colleghe assenti nelle varie classi. Non potevano queste maestre, mi chiedo, restare a casa oggi, fare il tampone e poi eventualmente rientrare a scuola? Hanno per caso paura di chiudere la scuola? Ma stiamo parlando della salute di tutti! Noi restiamo in quarantena, le maestre di mio figlio no. E' assurdo". Il genitore non se la prende con la scuola, che ha attuato il protocollo ministeriale e le direttive della Asl, come stanno facendo le altre scuole del resto, ma proprio con queste direttive, che permettono alle maestre di rientrare a scuola, basandosi sul fatto che queste ultime tengono una distanza

maggiore rispetto a quella che tengono i bambini tra di loro, considerando le maestre contatti occasionali, rispetto ai contatti stretti degli alunni.